

l'Unità - AVVENIMENTI SPORTIVI - l'Unità del lunedì

La Juventus è campione, la Roma promossa

In coda: condannate Legnano e Padova, salvo il Bologna, tutto da rifare per Lucchese e Triestina

Apoteosi giallorossa sul campo del Verona

Nuova superba prestazione di Albani che ha salvato in più occasioni il pareggio - Tutti i giocatori accomunati nel meritato trionfo

(Dal nostro inviato speciale) ROMA. A. V. Trece, Boccio, Corradini, Accolla, Venturi, Mendini, Galli, Zecca, Anderson, Suda...

VERONA. 22. - La Roma ha vinto il campionato di serie B ed è tornata nella sfera delle élite: questa è l'avvenimento dell'anno per gli sportivi della capitale. La Roma è di nuovo la 18 squadra che disputa il titolo assoluto di campione d'Italia con comandando di suo bisbetico re...

I tifosi veronesi desiderano naturalmente vedere la squadra giallorossa abbassare bandiera questo sul campo d'arrivo, sotto gli assalti della giovane e scelta compagine veronese. Ma questo comprensibile desiderio del pubblico veronese è andato deluso...

Un minuto dopo la Roma è a sua volta in vantaggio. Ne deriva una grande gioia sotto Albani, che si salva la terra e rimane intontito per qualche minuto. Alla grande parola di Albani al 20' su tiro di Pozzan e susseguente risposta di Galli che in una spinta di testa...

Alta ripresa del gioco comanda subito la Roma. Al 23' Zecca fa partire un scudiscio di palla che si scontra con il portiere veronese. Al 4' ancora per la Roma e stupendo colpo di testa di Galli. Al 5' altro angolo, altra volta di testa di Galli che manda alto di 2 centimetri a portiere spaziatore. La Roma incalza con gioco prudente ma ricco di frasi e di spunti pericolosi...

La "Juventus Campione d'Italia"



I CAMPIONI VITTORIOSI

PADOVA: Romano, Lazzarini, Ganser, Matè, Sessa, Zanoni, Novello, Bernelli, Martegani, Camporese, Frucini. JUVENTUS: Viola, Bertucelli, Ferrario, Manente, Man. Buzzato, Muccicelli, Boniperti, Vivolo, Scaramuzzi, Caprile. Arbitro: Occhinogro di Taranto. Reti: primo tempo: al 30' Prunecchi, al 41' Caprile. Nolla ripresa: all'8' Muccicelli. PADOVA, 22. - La Juventus, già laureata campione, si è schierata in una formazione completamente italiana, disputando una gara di similitudine, con un gioco chiaro e a volte anzi smagliante, con esibizioni a tratti addirittura accademiche che hanno dimostrato il valore della compagine i bianco-neri...

Senza troppo forzare i biancoazzurri travolgono l'abulica Triestina (4-1)

TRISTINA. Nuclari, Belloni, Maniaco, Valentini, Pelagatti, Giannini, Boscolo, Curti, Isipri, Patrozi, De Vito. LAZIO: Sentimenti, U. Montanari, Sentimenti, V. Furiasse, Alzani, Fulvi, Puccinelli, Larsen, Antoniotto, Loggren, Sukru. NOTE: Leggeri incidenti a Sentimenti, U. Montanari e Boscolo. In campo scambiate di posto. Era stato fatto tanto chissà per questa partita da far temere chissà che cosa Riccardone? Le insinuazioni di certa stampa, il telegramma della Lega, la pronta e secca risposta della Lazio, il messaggio del sindaco di Trieste e la solita ridda di ese e di ma. Un lavoro infernale. Si è aspettata, insomma, una di quelle parate cariche di elettricità, di nervosismo, di tensione di aria e invettive di tutto questo. E il giudizio sugli uomini? Della Lazio è piaciuto, anche se non ha giocato con la cattiveria e la grinta che lo è abituale, la difesa impenetrabile su un Sentimenti V più in gamba che mai. Al suo lato ottimo Funassi, templa, calcolatore e con una gran voglia di giocare; buono anche Montanari, che qualche volta però ha commesso delle ingenuità. Un po' vistose, «Cochi». Il solito «Cochi» di sempre, tranquillo, salotto, si è ben disimpegnato nelle poche occasioni create dagli avanti albarata. Nella mediana e picchuto Alzani per il suo gusto di gioco e la sua tempestività, mentre Fulvi - anche se non ha demeritato - ha lasciato un po' la desiderata per il solito vizio di tirare il pallone più del necessario, ma il gioco se ne è visto? Il meglio ripropone subito di no, altrimenti viene la maledetta voglia di parlare del campionato a lungo intraggo, del solo di giuoco che scotta con il fuoco di una fiamma ostetrica, della sanchezza che rende molli le gambe e vaghe le idee dei calciatori, e di tante altre cose del genere. Una partita mediocre, nulla, che merita appena la sufficienza. E il giudizio sugli uomini? Della Lazio è piaciuto, anche se non ha giocato con la cattiveria e la grinta che lo è abituale, la difesa impenetrabile su un Sentimenti V più in gamba che mai. Al suo lato ottimo Funassi, templa, calcolatore e con una gran voglia di giocare; buono anche Montanari, che qualche volta però ha commesso delle ingenuità. Un po' vistose, «Cochi». Il solito «Cochi» di sempre, tranquillo, salotto, si è ben disimpegnato nelle poche occasioni create dagli avanti albarata. Nella mediana e picchuto Alzani per il suo gusto di gioco e la sua tempestività, mentre Fulvi - anche se non ha demeritato - ha lasciato un po' la desiderata per il solito vizio di tirare il pallone più del necessario, ma il gioco se ne è visto? Il meglio ripropone subito di no, altrimenti viene la maledetta voglia di parlare del campionato a lungo intraggo, del solo di giuoco che scotta con il fuoco di una fiamma ostetrica, della sanchezza che rende molli le gambe e vaghe le idee dei calciatori, e di tante altre cose del genere. Una partita mediocre, nulla, che merita appena la sufficienza.

Le classifiche finali

Table with 2 columns: SERIE «A» and SERIE «B». Lists teams and their points.

INCONTRO SENZA EMOZIONI A SAN SIRO

Il Milan piega facilmente una stanca Fiorentina (3-1)

MILANO. Buffon; Silvestri, Tognon, Zangari, Annovazzi, Menegotti; Bazzani, Greco, Nordahl, Liedholm, Finelli. FIORENTINA: Castagliola, Venturi, Rossetti, Cervato, Chiappella, Vercelli, Sardi, Bellandi, Rosemberg, Ekner, Borini. Reti: Borini al 25' e al 30' del primo tempo; Nordahl al 10' e Bellandi al 35' della ripresa. Arbitro: Corallo di Lecce. Spettatori: 6.000 circa. MILANO. 22. - La Fiorentina si è presentata in campo con la bellezza di cinque riserve e non aveva nessuna voglia di impegnarsi, mentre il Milan, più che di un campionato, è un campionato in bellezza per accontentare i tifosi che quest'anno non sempre sono stati contenti del comportamento della loro squadra scudapiana. Dopo un tiro di prima dei suoi migliori elementi: non è riuscita a fare gioco d'assente e a dare consistenza alle sue azioni e così tutta la squadra ricade in un'attesa di mezzogiorno e alla linea del terzino che si sono difesi con coraggio contro la forte pressione degli scatenati. La partita ha visto il Milan quasi costantemente all'attacco per tutto il primo tempo, nel corso del quale raggiungeva facilmente il vantaggio di due reti, poi nella ripresa il gioco dopo venti minuti si infaccchiava sia per il caldo sia perché la Fiorentina aveva quasi rinunciato alla lotta e le azioni si riducevano a prove di virtuosismo individuale o a coppie degli stranieri, a esibizioni di Gren che tentava alcuni dribbling di sua invenzione. In un momento di calma il Milan aveva segnato la Fiorentina segnava la rete della bandiera. Ecco in breve la cronaca della partita che non ha avuto momenti emozionanti come ci aspettavamo data la posizione in classifica delle due squadre. Inizialmente per dieci minuti il gioco è equilibrato, ma poi il Milan prende il sopravvento e alla partita è già al 45', dopo una lunga serie di azioni rossonere. Burini, al passaggio di Gren tira al volo da dieci metri e colpisce il palo. Al 18' Gren solo davanti alla porta calcia alle stelle. Di contro, il veloce Basile, un ragazzo scattante ma ingenuo, sfugge alle guardie di Zangari e fin verso la porta da dieci metri e sbaglia il bersaglio. Continua la pressione milanista e al 25' Borini segna la prima rete che è la conclusione di una bella azione Gren-Nordahl che ha spiazzato tutta la difesa fiorentina. Quattro minuti dopo Venturi fa la Nordahl il arte di rigore. Corallo dà il rigore e Venturi e Chiappella gli si lanciano addosso e lo prendono con le mani. Finita la brusca di discussione si tira il rigore e Corallo non può fare altro che chinarsi nella rete a raccogliere la stangola di Burini. Il primo tempo finisce con il Milan «cattolico» con la Fiorentina all'attacco e Tognon fatica a trattenerlo Rosemberg, e abbiamo alcuni tiri di Ekner e uno di Bellandi poi il Milan scende all'attacco e a 6' Burini traversa al centro della rete Gren finta e Nordahl lascia libero Zangari avversari che overgiovano Gren tirando da dieci metri il pallone dentro e segna la terza rete per il Milan. Al 36' in un periodo come soltanto il calcio di massima calma, Basile segna per il Milan, il primo di una serie di fine campionato che ha scatenato abbastanza lo sputo gruppo di tifoso-mani accorsi a San Siro. MARTIN Napoli-Atalanta 3-1 NAPOLI: Casari, Delfrati, Comacchi, Gramaglia, Vineri, Granata, Kriestri, Formentin, Astorri, Castelli. ATALANTA: Cattaneo, Rota, Roncoli, S. J. Manzo, Cadd, Rampinelli.

IL PRIMO TEMPO ERA FINITO 0-1

La Pro Patria cappotta (5-1) un'Internazionale bocchegggiante

PRO PATRIA: Uboldi, Travia, Lorenzi ad impegnare Uboldi per portare in vantaggio la propria squadra. La reazione batese è energica, ma si concretizza soltanto nell'ripres. E allora sono respinte per gli interessi, perché ben 5 palloni vanno a depositarsi in fondo alla rete dell'esterrefatto Ghezzi. LEGNANO-PALERMO 1-1 LEGNANO: Longoni, Asti, Tubaro, Ciscella, Colpo, Lupf, Salsi, Eidefalli, Lorenzi, Palmer, Filippini. PALERMO: Bertocchi, Foglia, Marchetti, Boldi, Marini, De Grandi, Maselli, Vicovaro, Micheloni, Torti, Di Maso. Arbitro: Scaramella di Roma. Reti: Primo tempo: al 23' Di Maso; 2. tempo: Colpo al 44'. PARMIA, 22. - Dopo essere rimasti in svantaggio di una rete per 70 minuti, il Legnano è riuscito a raggiungere il pareggio quasi all'incrocio del pallone...

La scheda Totocalcio. Bologna-Como (1-2), Lazio-Triestina (1-1), Legnano-Palermo (1-1), Lucchese-Spal (2-0), Milan-Fiorentina (3-1), Napoli-Atalanta (3-1), Padova-Juventus (1-2), Pro Patria-Inter (3-1), Sampdoria-Novara (1-1), Torino-Udinese (2-0), Brescia-Livorno (0-0), Pisa-Fanfulla (0-1), Verona-Roma (0-0).

IN SALVO TORINO E UDINESE

Portieri senza lavoro e risultato a occhiali

TORINO: Romano, Berla, Nay, Ferrara; Giuliano, Pozzani, Vicariotto, Carletti, Fiano, Giannarino, Caporale. UDINESE: Brandolini, Zorzi, Frigo, Travagliani; Moro, Sneider, Fozzer, Spartaco, Darin, E. Soeren, Castaldo. Arbitro: Gemini di Roma. TORINO. 22. - Le due squadre si sono cauciate in difesa, scudate all'attacco qualche giocatore soltanto, scarsamente animato da desiderio di spingere a fondo. Un pareggio serviva sia a Torino sia all'Udinese per portarsi in zona di sicurezza ed era quindi evidente il desiderio di chiudere l'incontro. All'inizio il pubblico non voleva rassegnarsi all'assenso dei giocatori della lotta e perciò li riprendeva in una capiva l'azione e li fischia quando per caso uno di essi si avventurava in tiro in porta. Prima della partita il capitano e il presidente dell'Udinese e l'arbitro Gemini hanno reso omaggio alla lapide dei caduti di Spagna. La squadra torinese è in campo al termine della 18' ripresa per la recente morte di paruta.

IL PRIMO TEMPO ERA FINITO 0-1

La Pro Patria cappotta (5-1) un'Internazionale bocchegggiante

che nel complesso può ritenersi equo. I legnanisti hanno attaccato con maggiore insistenza e in specie nei primi 20 minuti di gioco, quando il lilla si insediavano nell'area palermitana senza riuscire a violare la rete del bravo Bertocchi. Nonostante la mancanza dei suoi migliori uomini, quali Gimona, Vicpalek e Brogne, il Palermo si manteneva bene sulla difensiva ed era anzi promissivo a sfruttare una delle occasioni giunte alla sua portata. Al 23' infatti, Di Maso lasciato incustodito deviava in rete di testa da pochi passi un tiro di punizione. Soltanto a 30' dello scadere del termine il Legnano raggiungeva il meritato pareggio ad opera di Colpo, che è stato il miglior marcatore con il suo unico gol. In una confusa azione sotto la rete di Bertocchi, spediiva il pallone quasi all'incrocio del pallone...

Applausi alla Lazio

La cronaca. Fa caldo e le gradinate bruciano sotto i raggi del sole. Qua e là bandiere rosse con albarata: sono i tifosi giunti da Trieste. Al centro della difesa, il capitano «Forza Unione». Un po' di attesa, poi il via. Arbitro è il signor Agnolino di Bassano del Grappa. Isipri tocca a Curti che impromette in area biancazzurra ma Alzani interviene prontamente, gli toglie il pallone con garbo e lancia al centro; Puccinelli rapido raccoglie il pallone, fucila tra due avversari imbambolati, ma mentre sta per tirare arriva Belloni che salva. Nella ripresa si dal primi minuti la superiorità della Lazio: al 5' Puccinelli al volo passa in avanti a Larsen, ma l'arbitro fischia per fuori gioco di quest'ultimo. Due rabbiose puniate testine: al 7' Boscolo impenna Isipri che da favorevole posizione stanga fuori; all'8' per fallo di Sukru l'arbitro concede una punizione che batte Belloni: il tiro viene respinto da un difensore o la palla rotola tra i piedi di Curti che tira fortissimo, ma Cochi pare con disinvoltura. Al 10' improvviso, a freddo il primo goal della Lazio: Puccinelli fuggo sulla destra, entra in area, dribbla uno dopo l'altro - con perfezione da manuale - quattro avversari, da distanza ravvicinata lascia partire un bel colpo dal taso in alto che si infila in rete: 1-0. Inesistente la reazione albarata e appena quattro minuti dopo la Lazio aumenta il vantaggio: Antoniotto, spinto sulla sinistra, supera prima Giannini, poi Petagna e quindi lancia a Sukru appostato al centro. Il tiro infugge, poi vicino Puccinelli solo sotto la traversa, sulla destra; il «capitano» raccoglie, si trascina la palla in fondo campo e poi traversa rasoterra. Nuclari si tuffa, ma la palla beffarda gli passa tranquillamente sotto la traversa e va trovare il piede destro dell'accorrente Loggren. Il quale non fa che spingerla in rete: 2-0. Al 17' la Lazio potrebbe ancora segnare: il particolarmente infelice è quello che si è verificato. Il pallone è in mano a Puccinelli che si è mosso in posizione d'oro. Il tiro solo davanti al portiere indugia, poi perde la palla e Belloni spazza prontamente. Al 21' «Cochi» - numero già visto a Firenze - respinge di piede un tiro di punizione di Petagna tra le risa della folla. Alla mezzogiorno gli attacchi della Triestina si fanno più consistenti, anche perché la Lazio, paga del bottino, rallenta il ritmo di gioco (Cochi è in campo). Al 30' Sentimenti IV deve deviare in corner un forte tiro di De Vito e al 31' lo stesso De Vito, a conclusione di una bella azione personale, lascia partire un forte tiro che bacia la traversa a portiere battuto. La Triestina insiste, ma non realizza per le ingenuità e l'impressione dei suoi avversari; comunque al 35' Sentimenti che riaccede le speranze degli ospiti: Boscolo, sfuggito alla guardia di Furiasse, entra in area di cross e un pallone d'oro a Curti che in corsa scartaventa in rete nonostante il disperato intervento di «Cochi». Ancora sei minuti di gioco confuso e poi la fine del primo tempo. Da segnalare la mancata concessione di un rigore per plateale fallo di Valentini. All'inizio della ripresa la Triestina è incoraggiata dai numerosi tifosi presenti sulle gradinate, fa il massimo sforzo per ottenere un pareggio, ma la difesa bianco-azzurra controlla la situazione con calma e al 3' Isipri si mangia un goal bal-

Applausi alla Lazio

lo e fatto scivolando sul pallone; al 5' Boscolo in tandem con Isipri scende veloce, ed insinua nelle maglie della difesa laziale e giunto a due metri da Cochi tira. Come vanno a finire certe cose si sanno. Le reti: il pallone è in caccia e il portiere di Sentimenti IV protesta nella sua tipica uscia. Al 14' il goal che ha troncato le gambe alla Triestina. Questa l'azione: Loggren dal 15' mancia un pallone a Sukru, che raddoppia la metà campo taglia sulla sinistra, Sukru scatta con la foga di uno sprinter di razza, resiste alla carica di Borini e avanza solo per tutta la metà campo. In caccia è ancora mentre Nuclari era per uscire lascia partire un tiro non forte ma preciso che va a colcarsi in fondo alla rete: 3-1. Ormai non c'è più nulla da fare e la Triestina crolla completamente. I RISULTATI della 38. giornata SERIE A Bologna-Como 1-2 Lazio-Triestina 1-1 Legnano-Palermo 1-1 Lucchese-Spal 2-0 Milan-Fiorentina 3-1 Napoli-Atalanta 3-1 Padova-Juventus 1-2 Pro Patria-Inter 3-1 Sampdoria-Novara 1-1 Torino-Udinese 0-0 SERIE B Fanfulla-Pisa 1-0 Brescia-Livorno 1-1 Vicenza-Saleritana 1-0 Sampdoria-Fiorentina 1-0 Marzotto-Siracusa 2-0 Messina-Stabia 1-0 Catania-Roggiana 1-0 Verona-Roma 1-0 Monza-Fiorentina 1-1 Treviso-Genoa 2-1

IL PRIMO TEMPO ERA FINITO 0-1

La Pro Patria cappotta (5-1) un'Internazionale bocchegggiante

Accora quattro minuti e poi la quarta rete: Sukru, dopo aver umiliato per l'ennesima volta Belloni, entra solo sotto in area e da posizione angolissima lascia partire un dodice pallone che - tra la sorpresa generale - passa tra il palo ed il portiere, ferendo un metro e siffinita. Si va avanti ancora per un po' ma solo per onor di firma: in campo si danno calciatori e sulle gradinate si chiacchiera e si commentano i primi risultati che commentano ad arrivare alla Bologna è salvato. «La Roma torna in A». «La Lucchese ha vinto». Si chiacchiera, si chiacchiera e il tempo passa velocissimo, però il fischio di Agnolino. I triestini se ne vanno mochi mochi a capo chino, mentre i biancoazzurri si radunano al centro del campo per la cerimonia d'addio. In quel momento arriva la notizia: è il Milan ha battuto la Fiorentina. Nuovi evviva, anche quest'anno il quarto posto - sia pure in condonmino - è della bella squadra romana che sarà sempre quarta questa Lazio? Chissà, speriamo che il prossimo torneo i bianco-azzurri facciano almeno un piccolo passo in avanti. Intanto i ragazzi biancoazzurri fanno il giro del campo tra gli applausi della folla. Sorridono, Forza Lazio! E arriveranno alla stagione prossima! ENNIO PALOCCI